

Rassegna stampa del

8 Settembre 2014



PRENDE IL POSTO DEL COL. GAGLIANO DA OGGI A REGGIO CALABRIA

S'insedia oggi a Ragusa il nuovo comandante dei carabinieri

Esperto. Il ten. col. Dino Fragassi ha diretto il reparto operativo a Benevento

Si insedierà nella giornata odierna il nuovo comandante provinciale dei carabinieri di Ragusa. Si tratta del tenente colonnello Dino Fragassi, da tre anni a questa parte al comando del reparto operativo dei carabinieri di Bene-

vento. Il nuovo comandante provinciale dell'Arma di Ragusa aveva già lavorato nella stessa provincia di Benevento dal 1994 al 2000 come vertice del Nucleo operativo e radiomobile prima e della compagnia di Beneven-

to poi, e della compagnia di Cerreto Sannita.

Trasferito al Quirinale e successivamente alla Dia di Roma, nel 2011 era tornato nel Sannio dove ha svolto i ruoli di capo ufficio comando e comandante del Reparto operativo. In quest'ultima veste ha condotto una serie di operazioni, la più importante delle quali, alcuni mesi fa, contro il clan Sperandeo.

Un'operazione nella quale i carabi-

nieri hanno dato esecuzione a 26 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti affiliati al clan.

Gli arresti hanno posto in luce le connessioni tra la malavita locale e quella napoletana e l'elevato numero delle persone coinvolte ed arrestate offre uno spaccato importante di storia locale.

Spaccio di droga, usura, estorsione, rapine, incendi e danneggiamenti. L'accusa è quella di "organizzazione camorristica" con l'aggravante del metodo mafioso.

Il nuovo comandante provinciale dell'Arma di Ragusa, che prende il posto del colonnello Salvo Gagliano, da oggi a Reggio Calabria per dirigere la scuola di formazione dei carabinieri, già da oggi, comincerà il consueto "giro" di visite istituzionali, a cominciare dal prefetto di Ragusa Annunziato Vardè, dal procuratore della repubblica di Ragusa Carmelo Petralia e dal sindaco di Ragusa Federico Piccitto.

MICHELE FARINACCIO**IL TEN. COL. DINO FRAGASSI**

CHIARAMONTE. Concluso il laboratorio che ha visto 69 studenti cimentarsi in progetti importanti

L'architettura delle grandi opere

RAFFAELE RAGUSA

CHIARAMONTE. Si è conclusa nello scenario della sala "Leonardo Sciascia", trasformatosi per l'occasione in laboratorio d'architettura, la decima edizione del Lid'a che per quindici giorni ha visto protagonisti ben 69 studenti.

"Siamo contenti per il successo che ha riscosso il work shop - dice il sindaco Vito Fornaro - Quindici giorni per grandi progetti realizzati dagli studenti provenienti da varie facoltà. Un ringraziamento va alla coordinatrice del laboratorio prof. Laura Thermes". I docenti insieme ai tutor dei vari gruppi, nella giornata conclusiva hanno presentato agli studenti e a tutta la città i nove progetti prendendo spunto da cinque temi individuati dai coordinatori del Lid'a. Tanti gli architetti di fama internazionale presenti in sala tra cui Franco Purini. Il prof. Carlo Moccia docente del Politecnico di Bari ha presentato un progetto dal titolo: "La cinta muraria: lo spalto".

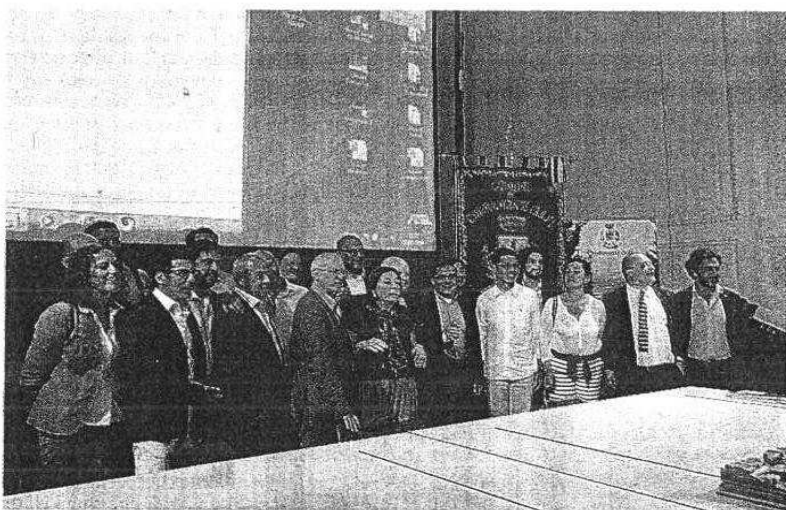
Il secondo progetto è stato presentato da due docenti dell'Università Federico II di Napoli Renato Capozzi e Federica Visconti dal titolo "La cinta muraria: il bastione". Il terzo progetto è stato presentato dal prof. Marco Mannino dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria dal titolo "La Cinta muraria: La torre". Il prof. Renato Partenope dell'Università la Sapienza di Roma dal



Docenti e tutor hanno illustrato le realizzazioni alla presenza di esperti e professionisti

titolo "Scinni assuma: un parcheggio, un teatro, una piscina a Chiaramonte Gulfi". Il prof. Maurizio Oddo dell'Università Kore di Enna ha trattato il tema sull'ex Hotel La Pineta dal titolo: "Il frammento per frammenti e temporalità. Architettura e paesaggi a Chiaramonte". Lui ha preso spunto dal concetto di frammento espresso anche nell'ambito letterario italiano come Petrarca, D'Annunzio ecc...

L'argentino Carlos Campos ha creato un progetto che ha messo in risalto alcuni elementi del territorio: l'arti-



I PROFESSORI CON GLI AMMINISTRATORI E, A SINISTRA, IL PROF. CHEN WEL BIN

giano con il suo ricamo, l'industria con il suo olio e la politica sociale con le feste popolari. Il titolo del progetto "L'oro di Chiaramonte". In questo lavoro sono stati messi in atto due installazioni riflettenti: la prima in via Castello e l'altra all'ex hotel La Pineta. Il gruppo di Taipei coordinati dal prof. Chen Wel Bin ha sviluppato il progetto: "La cinta muraria: Breaking the wall".

La prof. Roberta Lucente ha sviluppato "Il quartiere di San Giovanni: il progetto degli affacci sulla valle". A chiudere la serata l'intervento della

coordinatrice del Lid'a la prof. Laura Thermes che con Antonello Russo, insieme ad altri docenti e sette studenti hanno sviluppato il progetto dal titolo "La Pineta albergo diffuso".

Infine, le tre migliori rappresentazioni digitali realizzate da Daniele Guglielmino dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, Lorenzo Criscitiello dell'Università Federico II di Napoli e Giovanni Selvaggio dell'Università la Kore di Enna hanno ricevuto un premio in denaro fornito dagli sponsor locali.

CROCIERE E POZZALLO

Giovanni Avola, Cgil
«Riparta il discorso
con MSC e Costa»

MICHELE GIARDINA

POZZALLO. La nave è andata altrove. Spiace, ma è così. Le parole non bastano più. Occorrono risposte, fatti, risultati concreti che, purtroppo, non arrivano, mentre i commercianti si lamentano, la disoccupazione lievita e le famiglie arrancano alla meno peggio. Al mancato finanziamento europeo di 40 milioni di euro per la messa in sicurezza del porto, si aggiunge ora l'incapacità di agganciare la grande occasione offerta da due fra le più importanti società di navigazione del mondo, la MSC e la Costa Crociere, di inserire il porto di Pozzallo come punto di approdo per le navi passeggeri. La MSC, dopo la riunione a Pozzallo con i sindaci della provincia di

Ragusa e Siracusa, alla presenza del comandante, pozzallese, Pier Paolo Scala, non si è fatta più sentire. Stesso risultato aleatorio ha avuto, inoltre, il recente incontro tra il comandante, anche lui pozzallese, della Costa Crociere Ignazio Giardina e il sindaco Luigi Ammatuna. Pertanto, non avendo ricevuto alcuna assicurazione sulla fattibilità del progetto (questa è o non è una risposta?) la Compagnia di navigazione ha optato per il porto di Trapani. Nella programmazione 2015 è, infatti, prevista, con partenza da Trapani e non da Pozzallo, una crociera di 13 giorni e 12 notti a bordo della Neo Romantica. Queste le date in calendario: 3 gennaio, 15 gennaio, 27 gennaio, 8 febbraio, 20 febbraio, 27 febbraio, 18 giugno, 29 giugno, 10 luglio, 21 luglio, 26 novembre.

Da Palazzo "La Pira" intanto fanno sapere che il sindaco Luigi Ammatuna ha convocato per venerdì prossimo, così come promesso a Giovanni Avola, segretario generale della Cgil Ragusa, una conferenza di servizi alla quale dovrebbero prendere parte i sindaci della provincia, i sindacati ed il neo presidente della Camera di Commercio, Peppino Giannone. «Prendo atto – dice Avola – che il sindaco di Pozzallo sta mantenendo l'impegno assunto nel convocare la conferenza di servizi che, a mio parere, nonostante qualche settimana di ritardo rispetto alla data preventivata, potrà sortire comunque buoni risultati, atteso che non sfugge a nessuno dei rappresentanti istituzionali e sindacali quali processi di sviluppo e di crescita siano legati e agganciati al porto di Pozzallo che, nell'ambito della movimentazione merci e passeggeri, rappresenta per il territorio e per il Sud-Est una straordinaria occasione di rilancio dell'economia. Aggiungo inoltre che ci sono ancora tutte le condizioni perché il discorso avviato e non concluso con la MSC e la Costa Crociere possa senz'altro essere ripreso».

**L'occasione
per
riparlarne:
la
conferenza
di servizi di
venerdì**



ANTICORRUZIONE. Il presidente dell'Authority: «Serve una vera battaglia culturale, come si è fatto con Cosa Nostra». E sul falso in bilancio: «Va reintrodotta, strumento utile»

Cantone agli industriali: cacciate i corrotti come i mafiosi

CERNOBBIO

●●● Per combattere la corruzione le leggi servono (anche qualcuna in più di quelle attuali) ma soprattutto c'è bisogno di un cambio culturale, di smettere di vedere corrotti e corruttori come «simpatichi ribaldi». E in questo Raffaele Cantone, il presidente dell'Authority anticorruzione, ieri al Fo-

rum Ambrosetti di Cernobbio ha chiesto anche l'aiuto di Confindustria.

«Sono convinto - ha detto - che sia fondamentale che venga fatta la stessa battaglia che è stata fatta con la mafia». In Sicilia, infatti, Confindustria ha da anni deciso di espellere gli imprenditori collusi. «Se passa l'idea che la lotta alla

corruzione può essere conveniente - ha aggiunto Cantone -, c'è la speranza di ottenere qualche risultato».

Insomma, bisogna superare quell'idea del passato che essere corrotti o corruttori non sia poi così disdicevole, e infatti alcuni, ha osservato il presidente dell'Authority, sono «ritornati in Parlamen-

to». L'errore dopo Mani Pulite è stato quello di «far finta che la corruzione fosse stata eliminata attraverso le indagini giudiziarie». La riforma del titolo V della Costituzione, che riguarda gli enti locali e i loro poteri, da questo punto di vista è stata «un danno enorme, perché ha moltiplicato i centri di spesa ed eliminato ogni sistema di controllo sulla pubblica amministrazione».

Anche il falso in bilancio, certo in qualche caso, ha ammesso Cantone, è stato «utilizzato a sproposito, ma poteva essere modificato in senso restrittivo» senza bisogno di eliminarlo, perché «rappresenta uno strumento attraverso cui si poteva lavorare per capire gli indici di anomalia delle imprese che sono prova di corruzione». E infatti fra le norme che Cantone considera utile introdurre ci sono quelle sul falso in bilancio, oltre a quelle sull'anticiclaggio e sulla prescrizione; ma al di là di repressione e prevenzione c'è bisogno di una «grande battaglia culturale per far capire i danni della corruzione. E in questo sono utili - ha aggiunto il commissario - intese con le organizzazioni industriali, per un salto di qualità come c'è stato per la lotta alla mafia».

ECONOMIA. Proposta del deputato regionale al presidente Giuseppe Giannone

Camera di commercio, Dipasquale: candidarla come ente del Sud Est

➤ Auspicano una fase di rilancio per gli Iblei il Pd di Modica e l'Ordine dei dottori Agronomi e Forestali della provincia

L'elezione del nuovo presidente della Camera di commercio viene vista come l'inizio di una fase di crescita per l'economia della provincia. Dipasquale propone l'ente alla guida delle Camere del Sud Est.

Gianni Nicita

●●● Ancora commenti dopo l'elezione di Giuseppe Giannone a nuovo presidente della Camera di Commercio. In una nota il deputato regionale Nello Dipasquale dice che Giannone «è persona capace, concreta e sicuramente piena di esperienza. Si chiude alla Camera di Commercio una lunga fase, quella legata al commissariamento, e se ne apre una nuova che dovrà essere, necessariamente, di unità di intenti e di azioni mirate per rilanciare l'economia dell'area iblea. La Camera di Commercio dovrà avere un nuovo e immediato ruolo operativo guardando alle priorità più importanti, in particolar modo il settore dell'agricoltura e della zootecnia ma senza dimenticare commercio, industria e artigianato, per fare in modo che il tessuto imprenditoriale ibleo riparta anche grazie alle nuove infrastrutture, dall'aeroporto di Comiso al potenziamento del porto di Pozzallo alle nuove autostrade di collegamento. I nostri imprenditori hanno saputo dimo-



Nello Dipasquale

strare di resistere pur in assenza di vantaggi importanti come le infrastrutture. Adesso, dopo anni di lotta, si sta delineando un quadro infrastrutturale che potrà consentire di sviluppare nuove azioni e dunque la Camera di Commercio, quale casa delle imprese, dovrà tornare ad ascoltare gli imprenditori e dare le giuste risposte». Dipasquale aggiunge: «A Giannone e alla nuova governance della Camera di Commercio spetta anche un altro importante compito, quella di candidare la Camera di Commercio di Ragusa come Camera di Commercio del Sud-Est siciliano,

unendo dunque Ragusa, Catania e Siracusa, nell'ottica della riduzione programmata da Unioncamere e dal Governo nazionale. Ragusa ha tutte le caratteristiche per essere motore propulsore di quest'ampia fetta della Sicilia, forte di un ruolo che ha sempre in verità avuto, isola nell'isola».

Il Pd di Modica, invece, auspica che "l'ente camerale ritorni ad essere un efficiente volano dell'economia iblea e siamo certi che la lunga esperienza del suo nuovo presidente sarà di prezioso ausilio in tal senso".

Infine l'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della provincia dice che "l'elezione di Giannone potrà offrire alle imprese del territorio ulteriore rilancio verso le tematiche della valorizzazione dei settori agricolo ed agroalimentare. Settori economici che nei comparti orticolo, olivicolo-oleario, vitivinicolo e zootecnico trovano nelle imprese della Provincia di Ragusa grandi interpreti. L'Ordine dei Dottori Agronomi della provincia, inoltre, si rende sin d'ora disponibile a operare sinergicamente per condividere l'organizzazione della Fiera Agricola Mediterranea, che dovrà essere pronta a intercettare le nuove tematiche della cooperazione e dello sviluppo delle imprese e dei professionisti che vi si rivolgono con grandi aspettative". (G.N.)